

# Editoriale

A seguito di alcune riflessioni sviluppatesi in occasione del Congresso AIV 2016, si decise di promuovere il dibattito su Big Data e valutazione attraverso alcune possibili iniziative. Il numero monografico che avete in mano è il risultato di tali riflessioni.

L'esigenza nasceva da due semplici considerazioni. La prima. Negli ultimi anni avevamo osservato come il rapporto tra Big Data e scienze sociali, in generale, fosse sempre più ricco di suggestioni, critiche e approfondimenti, anche nel contesto italiano dove il dibattito scientifico su questo tema è molto cresciuto nell'ultimo periodo. La seconda. Le innovazioni, le potenzialità, le opportunità, ma anche i rischi e le criticità che caratterizzano l'uso dei Big Data nei molteplici contesti di applicazione, con evidenti e significative ricadute negli ambiti professionali, erano argomenti per lo più assenti nel mondo della valutazione. Il dibattito scientifico e professionale su come integrare Big Data e ricerca valutativa risultava piuttosto carente, così come risultavano molto limitate le applicazioni empiriche. Insomma la valutazione era - ed è - in ritardo sull'argomento, in particolare in Italia.

Ed è proprio in questo contesto che nasce l'idea di questo numero monografico curato da Francesco Mazzeo Rinaldi e Giovanni Giuffrida - la cui *call* dal titolo "I Big Data e la Ricerca Valutativa" è stata pubblicata nel febbraio del 2017 - che vuole contribuire ad ampliare la conoscenza sull'applicabilità delle tecniche di Big Data nella ricerca valutativa e nel supporto ai processi decisionali pubblici.

Abbiamo chiesto agli autori che hanno deciso di rispondere alla *call* di aiutarci a riflettere su alcune questioni che più di altre ci sembravano di interesse per i lettori della RIV e che in generale ci consentissero di definire le opportunità, le sfide ma anche le difficoltà che i Big Data presentano nel campo della valutazione.

In particolare, abbiamo invitato gli autori ad affrontare nei loro contributi: (i) *come* la ricerca valutativa può approfittare dell'esponenziale crescita nella produzione di dati che ormai caratterizza numerosissimi ambiti e contesti di intervento; (ii) a quali *condizioni* e attraverso quali *modalità* i Big Data possono essere utilizzati nella logica valutativa. Si è inoltre cercato di far luce (iii) sulle *tematiche* rispetto alle quali l'utilizzo dei Big Data appare oggi più promettente in termini valutativi. Gli articoli contenuti in questo numero raccolgono, più o meno direttamente, tali stimoli anche attraverso alcuni utili casi esemplificativi.

**Rassegna italiana di valutazione, a. XXI, n. 68, 2017 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027**

DOI: 10.3280/RIV2017-068001

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

In questo editoriale non presentiamo i temi e le questioni affrontate nei vari contributi, ma rimandiamo i lettori all'articolo introduttivo di questo numero dove, nella parte conclusiva, ne viene dato ampio spazio.

Francesco Mazzeo Rinaldi  
Giovanni Giuffrida